Giovedì 30 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 26

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

## DA FIRENZE

*( Nostra corrispondenza )*

28 gennaio.

**Da quanti anni a Firenze c'è l'università popolare.** — Di questa città si conoscono alcune cose veramente belle, se ne strombazzano altre di ben poco valore (sono quasi tutte le cose moderne), e s'ignorano forse del tutto certe istituzioni veramente utili e intese direttamente al benessere popolare.

Mi pare opportuno accennare che la nuova università popolare che conta appena pochi mesi di vita, non può nè potrà mai fare tutto quel bene, diffondere nelle classi meno agiate, quella cultura pratica, ampia e, sotto certi punti, completa, che derivano dalle così dette *Scuole del Popolo*, fondate da P. Dazzi, quasi in continuazione ed in ampliamento delle antiche *Scuole di mutuo insegnamento* che fino dal 1819 vivevano vita non stenta in questa città.

In tali scuole gl'insegnanti si prestano gratuitamente a svolgere un programma concordato e ben inteso: noto che tra i cento e più tra maestri e professori, ce ne sono due friulani.

Il corso elementare per gli adulti si fa nelle quattro ore del mattino delle domeniche; i corsi professionali, industriali e di lingue moderne si fanno dalle otto del mattino alle tredici, il giovedì e la domenica. Ne escono giovani ben preparati per le officine, per negozj, per gl'Istituti tecnici e professionali superiori governativi, e per impieghi privati in genere.

Vorrei che questa benefica istituzione venisse imitata in ogni città d'Italia, perchè essa ben più e meglio della cosidetta *università popolare* provvede ad innalzare il livello intellettuale e morale del popolo.

**La più bella illustrazione della « Commedia » di Dante.** — Se le anime dei trapassati potessero godere degli onori che a loro tributiamo, in quest'anno l'anima grande del divino poeta dovrebbe brillare di nuova, suprema gioia.

Finalmente il volume a cui hanno posto mano e Cielo e Terra, avrà un'illustrazione artistica degna in tutto e per tutto di lui!

Vittorio Alinari, il fotografo artista che sa rivaleggiare colle sue splendide edizioni colle più pregiate pubblicazioni di Francia, di Germania e di Inghilterra, — bandì, anno, un concorso per l'illustrazione della *Divina Commedia*, e poi commise ai migliori tra i concorrenti, la trattazione di soggetti nei quali avevano dato saggio di egregia riuscita.

Nella scelta di tali illustratori, V. Alinari ha dimostrato d'avere una visione artistica della *Commedia* di Dante, quale nessun altro finora ha non solo immaginato, ma nemmeno lontanamente accennato di saper vagheggiare.

C'è proprio il caso di dire che il genio di Dante ha vinto per mezzo dell'intelletto d'amore artistico di Vittorio Alinari; e il Dante esce ora illustrato meglio di qualsiasi volume che possa vantare l'arte libraria moderna.

La prima cantica avrà centoventi illustrazioni: le prime sono capolavori!

In una c'è un demonio furente dovuto alla valente matita del pittore Bicchi; in altra Paolo e Francesca di M. Chini, scena commovente; in altra vedete vibranti all'aria le gambe de' simoniaci.

E qui il Costetti ritrae l'attimo indicibile di due soavi bocche baciantisi mosse da amore ardente; e là lo Zardo vi dà l'illusione della veloce discesa area de' due poeti sulle spalle di Gerione.

V'impressiona G. Chini col « gran mostro », e il Bellandi vi mette i brividi coi suoi demonj che si fanno addosso ad un dannato e l'addentano « con più di cento raffi »: e v'attrista la selva tenebrosa delle Arpie che E. Marzi fa rivivere con senso di grande desolazione; come il Farinata del Ciambellotti vi ripercote nell'anima la sua grandezza e le sue pene all'infiammata area su cui domina come nella storia della sua Firenze.

Si sbizzarrisce la strana fantasia del Della Bella nelle scene popolare, ove scorci magistrali nella complicatezza della linea, ti fanno quasi direi sbalordire; e G. Fattori gli viene d'accanto con la sua disinvolta bravura d'impostazione.

Patetico e sempre nuovo il De Carolis nella geometricità di sua pennellata; efficacissimo nella strana composizione Mario Chini in quella sua foresta bronchiosa e contorta dalla « bufera che mai non cessa »; pomposo il classico paesaggio morbido del Senno; piacevoli gli svolazzi personalissimi di A. Casaltoli.

Quadro grandioso la caccia de' Centauri intenti a saettare i venienti a galla; terribile l'apparire inatteso del leone, avido di sangue, di dietro ad una roccia.

Più che illustrazioni mi piace chiamarle quadri, perchè felice ne è la fattura, ampia, areata la prospettiva, e tutto è vita e sentimento profondi.

Le testate son di merito uguale al resto.

A petto a quest'opera d'illustrazione, sfigurano anzi scompaiono tutte le precedenti. Sarebbe indizio d'essere privi di senso d'arte, se si volesse stabilire confronti sia pure tra le meno ammirate tra queste illustrazioni e le pochissime belle del Dorè: tanto questi è inferiore a quelli!

Il capolavoro alinariano esce in dispense perchè ne sia agevole l'acquisto; ed io l'auguro ampio fino nei più solitari paeselli d'Italia nostra: sarebbe certo segno di risorgimento del senso di quell'arte di cui fummo maestri inviati a tutta l'Europa.

*G. C. Costantini.*

## DA BOLOGNA.

*( Nostra corrispondenza )*

28 gennaio.

Due avvenimenti, ier sera, a Bologna: la I.a della *Francesca da Rimini* al Comunale e la comparsa della *Bella Otero* al Teatro dell'Eden.

Non mi allontanerò dal vero, dicendo che l'attesa per la irresistibile spagnuola era maggiore che per l'ormai tanto discussa tragedia del d'Annunzio. Con questo, non intendo di fare un appunto ai Bolognesi che ier sera si sono divisi fra i due grandi ritrovi.... già si capisce: il bello sotto qualunque forma si esplichi, esercita un'attrattiva indiscutibile, il bello muliebre poi...

Con un applauso di vera ammirazione, l'insolito e imponente pubblico dell'Eden accolse ier sera la *Bella Otero*. La diva cantò due canzonette che in vero non hanno suscitato entusiasmo eccessivo; ma quand'essa si è prodotta come danzatrice, il successo si è determinato clamoroso.

Dall'alto della galleria esamino la sala. La severa aristocrazia Bolognese è largamente rappresentata e stranamente si mescola col frivolo mondo galante. Vedo la colonia degli studenti friulani coi suoi *habitués*: Giovanin Morelli de Rossi l'ormai rinomato caricaturista, Dino Bertolissi l'eterno conquistatore, Giulio Solimbergo, il serio e dignitoso elegantone.

Passando ad altro: è notevole il risveglio della Dante Alighieri in città. Il comitato universitario si è definitivamente costituito e domenica scorsa il prof. Veneziani, nell'aula magna del nostro Ateneo parlò sugli scopi della patriotica società. Per cura poi del comitato cittadino, nella splendida sala del liceo musicale, da diverse settimane sta compiendosi un ciclo di conferenze. Roberto Bracco, Ugo Mandelli, Alfredo Oriani hanno parlato finora, e sempre ad un pubblico sceltissimo, procurando a tutti un raro godimento intellettuale.

E finirò col dire (cosa istranissima in questi giorni) « gli studenti non si agitano ». Da che questa eccezione? Forse dall'affetto reciproco che lega i buoni petroniani ed i giovani d'ogni regione che si riuniscono sotto le due torri.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 gennaio a L. 101,06.

## CONSIGLIO COMUNALE

### Le solite " grandi discussioni,, che solitamente finiscono.

Ancora per parecchio tempo — almeno così minaccia l'orizzonte politico della nostra Udine — assisteremo a lunghe appasionate discussioni fra la minoranza e la maggioranza.. ; e sarà eloquenza perduta, poichè non uno passerà da una parte all'altra, per parecchio tempo ancora. La seduta di jersera sta lì a provarlo.

Erano presenti.

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Driussi, Facchini, Franzolini, Franceschinis, Franz, Girardini, Groppiero, Madrassi, Magistris, Minisini, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, di Trento, Vittorello, Carlini.

Mancavano: Costantini, Cucchini, D'Odorico, Gori, Leitenburg, Pico.

Riassumiamo la prima parte:

Oggetto I. Approvato alla unanimità il Bilancio della Congregazione di Carità.

II. Esattoria comunale: rinviato in seguito alla comunicazione prefettizia che si attendono, in proposito alle esattorie, nuove istruzioni governative.

III. Scuola di Paderno. Il consigliere Collovig propone la sospensiva: nella frazione di Paderno si troverebbero fondi a condizioni migliori di quelle accettate dalla Giunta.

L'assessore Cudugnello si meraviglia che l'osservazione venga da un consigliere della maggioranza. Comunque, dà spiegazioni esaurienti sull'operato della Giunta.

La sospensiva è approvata dal solo consigliere Collovigh; tutti gli altri accettano le proposte della Giunta.

IV. Si approva la costituzione del Comune in parte civile nel procedimento penale per la contravvenzione daziaria a carico della ditta Cucchini.

V. Nomina del presidente per l'Istituto Renati. Dopo che il Sindaco signor Perissini ebbe narrate le pratiche esperite presso il comm. Marco Volpe, il quale tutti avrebbero ben volentieri veduto a quel posto e riferito sulla irremovibilità sua nella rinuncia; si vota a schede segrete. Votanti trentadue; ventinove schede portano il nome del prof. ing. Comencini; tre, sono bianche. Eletto il prof. Comencini.

VI. Collegio di Toppo — Wassermann.

Girardini espone al consiglio il desiderio del consigliere Caratti che questo argomento sia posposto: e ciò per dargli tempo di essere presente alla discussione, essendo egli impegnato, per poco, alla scuola popolare superiore.

— Se nessuno si oppone, io lo postergo — annuisce il Sindaco.

Nel pubblico — intervenuto

**numeroso**

per assistere alla discussione, di questo dibattuto argomento, — c'è qualche mormorio: ma dei consiglieri, nessuno fa obbiezioni, anzi il consigliere di Prampero dice:

— Oh no, no...

E la « postergazione » è approvata.

VII. Approvansi all'unanimità le modificazioni al Regolamento per la distribuzione dell'acqua dell'acquedotto municipale.

VIII. Interpellanza del consigliere di di Prampero sulle dimissioni del bibliotecario municipale.

Di Prampero rinuncia a svolgerla, riservandosi di interloquire quando l'argomento delle dimissioni surriferite — che non era stato posto all'ordine del giorno il dì ch'egli presentò l'interpellanza, e lo fu dopo soltanto — sarà sottoposto al Consiglio.

Vittorello preferirebbe che la questione fosse trattata pubblicamente, perchè non risguarda già persone, ma involve i criteri onde la Giunta credette regolare il funzionamento della nostra Biblioteca.

Di Prampero dichiara di ritirare la sua interpellanza.

Franceschinis, assessore per la pubblica istruzione, dice che la Giunta desidera sia pubblica, questa discussione, la quale deve andar sopra alle considerazioni personali. Qui non siamo chiamati a discutere meriti o demeriti dell'attuale bibliotecario; ma, come ben disse il consigliere Vittorello, i criteri cui la Giunta s'inspirò, nell'applicare correttamente ed onestamente, come doveva fare, l'articolo 8 del regolamento. Onde egli insiste; e soggiunge che, se il consigliere Di Prampero ritira la sua interpellanza, egli interpreta quest'atto come un assentimento all'operato della Giunta. Che se insistesse a volerla mantenuta, la Giunta non può acconsentire che sia svolta in seduta privata, perchè il pubblico ha diritto di conoscere da quali sentimenti e principi la Giunta sia stata mossa.

Di Prampero. Ma io ho il diritto di ritirare le mie interpellanze, come molte volte ha fatto anche lei!

— Sì: ma non di trattare dopo, in seduta privata, quello che sta bene sappia anche il pubblico!

Vittorello ribatte essere desiderabile che la discussione sia pubblica.

Schiavi. Verrà in discussione il regolamento, e allora si conosceranno ampiamente i criteri della Giunta.

Franceschinis insiste nel dire che si dovrebbe trattare pubblicamente, e subito, la questione.

Di Prampero. Se la Giunta vuol andar sopra il regolamento!...

Sindaco. Questo no.

Franceschinis. Ma non può neanche permettere ch'ella tratti la cosa in seduta privata, dopo annunciata l'interpellanza pubblica!

Di Prampero. Io mi riservo di esporre alcunchè dell'attuale bibliotecario. E nessuno mi può togliere questo diritto!...

Sindaco. Insomma, questo oggetto si può ritenere esaurito, per ora. E veniamo al

**Legato Toppo.**

Il sindaco fa un breve istoriato, accennando al regolamento studiato e compilato dalla commissione fondatrice. La Giunta non ha potuto pienamente convenire con quelle idee: anzi ha diramato una relazione in cui le confuta con cifre e con fatti, concludendo perchè il regolamento sia respinto. A questa relazione, la commissione rispose con altra, che pure fu comunicata ai consiglieri. E finalmente, la Giunta contrappose, ai dati ed alle cifre della commissione, altri dati ed altre cifre in uno specchietto che i consiglieri trovano sul loro tavolo. Crede quindi che tutti sieno, con tanti elementi, edotti a sufficienza della cosa, e possano perciò passare senz'altro alla discussione.

— Nessuno domanda la parola?...

Silenzio... foriero del diluvio!

— Se nessuno domanda la parola...

Il pubblico sta dubbioso: possibile che tanta guerra.. d'inchiostro su per i giornali non abbia il suo seguito in consiglio?

— Domando la parola!... — stride una voce.

— Ha la parola il consigliere Renier.

— Ci siamo, finalmente!.. — par che dica un mormorio del pubblico; e tutti si apprestano ad ascoltare.

Renier. Ho domandato la parola non per difendere la commissione, di cui mi onoro essere membro: essa già si è difesa, con la sua controrelazione; e neanche per lamentarmi con la Giunta perchè a noi commissari — vecchi amministratori, come qualche giornale ci chiamò — fu più larga di critiche che di elogi: io credo, almeno per parte mia, che più meraviglia in noi destò il voto di plauso del Consiglio provinciale, che non le critiche della Giunta: si sa, tutti siamo fallibili, e chiunque cosa tu faccia, ell'è sempre criticabile. Ma domandai la parola per esporre alcune circostanze estrinseche, dirò così, le quali forse non da tutti i consiglieri son conosciute, e che pur è utile lo siano a chi voglia dare un voto coscienzioso...

E si dilunga nella storia del Collegio. *Doveva* essere istituito per il 2 agosto 1899. Si pensò al modo; alla spesa. Acquistare uno dei palazzi esistenti; o costruire i locali ex-novo?.. L'ufficio tecnico municipale fece un progetto: si sarebbero eretti i locali sul fondo annesso al Palazzo degli studi, verso la Ghiacciaia, in vicinanza dell'Ospitale: e la spesa ammontava a 900000 lire, per sessanta convittori. Ma quando le due rappresentanze interessate — Giunta comunale e deputazione provinciale — si posero ad esaminare il progetto, si trovò subito che la località non era la più adatta: senz'aria, senza luce, vicino all'asilo degli ammalati...

**No: questo non va:**

fu detto. E si chiese e ottenne una proroga dei termini. Frattanto mutossi la rappresentanza comunale. Il Sindaco, fu il senatore Pecile, il quale confessò di avere accettato il pondo sindacale massimamente per sollecitare l'attuazione del collegio Toppo-Wassermann. Di nuovo si trattò, fra le due rappresentanze: il Sindaco Pecile suggerì il palazzo Garzolini: lo si visitò, e coll'attuale Sindaco Perissini (allora assessore) si visitarono anche altri fabbricati, perchè quello pareva troppo lontano, e si studiò ancora se fosse possibile fabbricare i locali ex-novo: ma la spesa occorrente, senza gli addobbi, saliva a 30000 lire.

Fu allora che si ottenne l'ultima proroga — la quale possibilmente non doveva andare oltre l'autunno del 1900. La Giunta Pecile, negli ultimi momenti suoi, presentò proposta di affittare per cinque anni il palazzo Garzolini: la spesa di adattamento, secondo l'ufficio tecnico municipale, sarebbe stata di lire 8000, che il genio provinciale faceva salire a 12000. Cambiatasi di nuovo la Giunta, questa accettò l'eredità Pecile. Per facilitare la cosa, fu nominata una commissione fondatrice, annuente il consigliere Pecile; e la commissione, che non aveva mai fondato collegi, chiamò in aiuto il prof. Ronconi, preside del Liceo di Verona.

Questi venne, vide e disse:

— Sì, si può adattare questi locali ad uso collegio-convitto; ma ci vuol altro che la somma preventivata dall'ufficio tecnico municipale!..

Cosa si doveva fare noi?... cosa avreste fatto voi, signori consiglieri, se foste stati nei nostri panni?...

— Bene — chiedemmo. — E quanto si spenderà?

— 20000, 25000 lire...

E ci accingemmo al lavoro; e si spese quello che si è speso. C'era fretta: si voleva iniziare la vita del collegio nell'anno medesimo...

Dopo, si è dovuto fare un regolamento: un collegio non può esistere, senza il suo regolamento. E si è lavorato a compilarlo: avremo lavorato male, ma è certo che abbiamo lavorato molto; circa trecento ore, quel regolamento ci costò; a otto ore il giorno, sono circa quaranta giorni...

Il consigliere Franzolini ride.

Discussioni lunghe: non sempre, l'unanimità: io per esempio, e lo dissi al Consiglio provinciale e lo ripeto qui tanto più volentieri sapendo che non mi verranno applausi, almeno dalla maggioranza; io dissentivo in un punto di principio, che non si dovesse, cioè, nel collegio accettare gli acattolici...

E avanti con la storia. Un giorno prima che l'argomento fosse trattato nel consiglio provinciale, il Sindaco e l'assessore Franceschinis recaronsi dalla commissione per trattare alcune variazioni al regolamento.

Franceschinis fa segni negativi.

— Scusi, assessore Franceschinis: io sono esatto, in quello che espongo... Il Sindaco premise che non aveva avuto il tempo di studiare il regolamento: l'assessore Franceschinis invece osservò che l'impianto era troppo vasto, la retta troppo elevata ecc. Si discussero le sue proposte: alcune si ammisero, altre no. E ci mettemmo così d'accordo, che nel Consiglio provinciale il Franceschinis non solo votò il regolamento preparato dalla commissione, ma lo difese e calorosamente si oppose a chi proponeva differissesene la discussione. E il Consiglio provinciale approvò il regolamento con le variazioni proposte dalla commissione e con qualche altra concordata col consigliere Franceschinis medesimo.

Ora, io non nascondo la mia meraviglia di vedere oggi a quel posto il consigliere Franceschinis, assessore per la pubblica istruzione; la mia meraviglia ch'egli possa tollerare dai suoi collegi, che il regolamento respingono, un tale schiaffo morale, e sono ansioso di sapere ciò ch'egli dirà..

Franceschinis. Lo saprà subito!

Renier. Quanto a me, ripeto, l'assessore Franceschinis non può sfuggire a questo dilemma: o egli aveva studiato bene il nostro regolamento, quando fece quelle dichiarazioni a noi dinanzi — e allora oggi dovrebbe qui votare con la minoranza; o non lo aveva studiato, e allora non doveva in Consiglio provinciale combattere coloro che proponevano la sospensiva, la proroga appunto per meglio studiarlo, e non solo non combatterli, ma unirsi a loro... Del resto, conclude, questo è un affar suo...

Caratti. Fa cenni affermativi del capo e alza le braccia al soffitto, come per dire: — Finalmente che l'avete capita ch'è un affare che riguarda il Franceschinis e non il Consiglio!..

Renier. Io, dico la verità, la è una cosa che non mi piace, questo incon-

seguente contegno dell'assessore alla pubblica istruzione...

Continua osservando che la Giunta non ha, nella sua relazione, nemmeno esaminato le modifiche introdotte nel regolamento: forse, perchè essendosi impuntata nella sua idea di respingerlo, le sembrava inconferente occuparsene. Ma se credeva e crede, com'egli stesso del resto crede, che il Consiglio approvi senz'altro il suo ordine del giorno; poteva addirittura far a meno di diramare anche la relazione della commissione!... Legge le modificazioni apportate dal Consiglio provinciale, parecchie su proposta e tutte col voto dell'assessore Franceschinis: per esempio, proposta dal Franceschinis quella dell'articolo 4 mercè cui soppromevasi, dal novero dei componenti il consiglio del Collegio-convitto, il «membro Governativo».

— Ora — soggiunge — sapete cosa vuol dire respingere lo statuto - regolamento della commissione, approvato già dal consiglio provinciale?... Vuol dire dover governare il collegio col primo regolamento da noi compilato, vuol dire avere nel consiglio di esso quel membro governativo contro il quale siete insorti al Consiglio provinciale.

— Eh, avremo il membro governativo!... — interrompe scherzoso il consigliere Caratti.

— Ed averlo per lungo tempo...

— Ma che!... sei mesi...

Schiavi. Che sei mesi?!... Sei anni!...

— Ah che, sei anni!...

— Questo — conclude il consigliere Renier — è quanto io voleva dire, come storia informativa dell'oggetto. Quanto ai bilanci del Collegio-convitto, che voi trovate messi su piede troppo di lusso, non adatto agli scopi che il testatore si proponeva: osservo che neanche perciò dovreste respingere il lavoro della Commissione. Difatti, le nostre proposte non impegnano, finanziariamente, il futuro; le commissioni amministrative del Collegio potranno restringere quei bilanci quanto e come credono... Il nuovo prospetto presentato dalla Giunta a stampa, io non mi sento di esaminarlo così su due piedi, in pochi minuti...

**Risponde l'assessore Sandri.**

— La controrelazione della Commissione — dice l'assessore Sandri — ha sorpreso la Giunta per la qualifica data alla sua relazione di *feroce requisitoria* Certo, non era nelle intenzioni della Giunta, e non crede di aver fatto, una requisitoria feroce. Sapeva essa che la Commissione aveva lavorato molto, e con una speciale competenza e con tutto il buon volere: e che, dal proprio punto di vista, aveva lavorato bene. Ma sono diversi, fra essa e noi, i «punti di vista»: più che diversi, opposti; e conseguentemente diversi e opposti i giudizi, diverse e opposte le conclusioni — ma non che fosse in noi men che reverenza verso i membri della Commissione.

Per citare uno dei punti in cui maggiormente contrastano i, punti di vista, nostri co' suoi, la Commissione subordina il numero dei graziati ai risparmi sulle rendite; la Giunta invece crede più strettamente uniformarsi ai voleri del testatore fissando il numero dei graziati in modo costante. Coi criteri della Commissione, si potrà qualche anno avere — come nell'attuale — tre graziati, o magari nessuno: coi criteri nostri il loro numero deve essere almeno di dodici.

Del resto, che meraviglia se l'attual Giunta dissente dalla Commissione?... Nel costei seno, la Giunta, per i rivolgimenti succedutisi a palazzo civico, non era rappresentata. Il Sindaco e l'assessore Franceschinis, quando per le nuove elezioni cadde la precedente amministrazione del Comune, si recarono in seno della commissione per chiedere ai componenti di essa, che rappresentavano il Comune, se ancora si ritenessero in carica: e n'ebbero risposta affermativa: onde nè Sindaco nè assessore, intervenendo alla seduta di essa, non potevano aver diritto di voto.

Ribatte quindi, con una paziente e volutamente prolissa esposizione di cifre — della quale necessaria prolissità chiede scusa al consiglio — le conclusioni finanziarie cui venne la commissione. Critica le spese incontrate, perchè eccessive. E cosa ottennesi, spendendo pur tanto?.... Che i locali, così come sono ridotti, non possono essere, per confessione dello stesso rettore, se non una cosa provvisoria, un ripiego. Abbiamo un dormitorio infelice; la sala di ginnastica — una vecchia lisciviaia lasciata lì quasi com'era; la chiesa, insufficiente, tanto che non contiene nemmeno i convittori che oggi sono inscritti, e, si dovè sopperire mandandoli nei corridoi; il refettorio, deficiente... Così saranno necessari sempre nuovi lavori, tanto che in un prossimo avvenire si dovrebbero spendere circa lire 52000.. Altri difetti: si obbliga, per esempio, il rettore a dormire in collegio: ma dove, se non ha l'abitazione?

Il consigliere Renier dice di non potere, in pochi minuti, in un quarto d'ora, esaminare il prospetto diramato dalla Giunta questa sera al Consiglio. Veramente, questo prospetto è stato diramato in ritardo: ma anche la commissione distribuì la sua controrelazione in ritardo, e non ne ha colpa egli, certamente, come non ha colpa se, per rispondere alle cifre accampate, e non dimostrate nella medesima, egli dovette compulsare i fatti per portare al Consiglio cifre positive e incontrastabili. E queste cifre dimostrano una cosa: che anche accettando i due presupposti della commissione — che il collegio possa contenere sessanta convittori e che realmente i sessanta convittori ci sieno: anche accettando questi due presupposti come realtà constatate, noi avremo ogni anno un deficit di lire 5218... Ma quelli sono presupposti: e non è detto che il numero dei convittori abbia da salire, per adesso, a sessanta, e sopratutto è provato che, senza nuovi lavori, il locale non ne cape tanti.

Viene a minuta disàmina delle varie cifre, e conclude: si potrà accusare la Giunta, e me sopratutto, che di tante minuzie mi occupai, di pessimismo, di gretteria magari: ma la Giunta credette suo dovere la prudenza, credette, suo dovere il controllo coi fatti, anzichè venire davanti al Consiglio con cifre campate all'aria... Se in quella Commissione ci fosse stato almeno uno della Commissione amministrative del Collegio, per esempio l'assessore che n'è il presidente, non si sarebbero esposte da essa cifre che non trovano giustificazione nei fatti.

La Giunta non ha creduto, esponendo i suoi criteri ed i suoi calcoli, di usare sfregio veruno alla Commissione fondatrice; e, pur sapendo quanto lavoro le fosse costato il suo piano ed il suo regolamento, non potè darle un voto di plauso, dal momento che non poteva accettarne i criteri informativi e tanto meno le conclusioni. Così non possiamo accettare il criterio che, per essere accolti nel Collegio, si debba essere tanti genii, come si dovrebbe dati i criteri d'ammissione stabiliti nel vostro statuto; non possiamo accettare la vostra pianta di spesa. Ecco perchè la Giunta propone di respingere il vostro regolamento, e dice: studiamo, cerchiamo di uniformare il tutto alla volontà del testatore, che ci deve essere di norma, che ci deve essere sacra, e che — almeno così ci sembra — con il vostro statuto verrebbe misconosciuto.

Nè crede che ci sia pericolo di conflitto con il Consiglio provinciale: nessuno vuole puntigli, tutti cerchiamo, nel limite delle nostre forze, il bene, il vantaggio del Comune. Non occorrerà molto tempo per raggiungere l'accordo fra le due amministrazioni; egli crede che basteranno anche meno dei sei mesi profetizzati dal Consigliere Caratti. E si avrà così un Collegio fondato su basi sicure che potrà reggersi da solo. *(A domani la fine)*

**L'ordine del giorno della Giunta.**

Riservandoci di completare domani la relazione della seduta — oggi non potendolo per mancanza di spazio — diamo qui il testo dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta e votato (alla mezza ora circa dopo mezzanotte!) per appello nominale.

Il Consiglio comunale di Udine, chiamato a discutere le proposte presentate dalla Commissione per la fondazione del Collegio di Toppo-Wassermann;

Ritenuto che il Collegio di Toppo-Wassermann deve essere fondato e retto giusta le intenzioni del testatore e la conforme dichiarazione successiva di lla erede contessa Margherita Ciconi di Toppo;

Che giusta queste intenzioni le rendite del legato devono provvedere fin da prima e sempre al mantenimento ed educazione di almeno 9 giovani con posti gratuiti e 6 semi gratuiti; che dove esse no a carico di esse rendite predisposto un assidio perchè gli allievi gratuiti più distinti possano applicarsi a studi superiori; che queste disposizioni dimostrano l'indole modesta e popolare la quale deve essere propria alla istituzione;

che le spese di fondazione e di gestione nonchè i criteri di scelta per i posti gratuiti devono coordinarsi ai fini dal testatore voluti ed agli obblighi da esso imposti;

Ritenuto che le rendite del legato sono sufficienti all'uopo e che il Comune non deve in nessun modo contribuire alle complete spese di fondazione in misura più larga di quello che vi contribuisca la Provincia e non deve in nessun caso essere esposto a sovvenire la gestione del Collegio;

Ritenuto che le proposte e le disposizioni della Commissione non rispondano a questi concetti;

Ritenuto pure che frattanto importa il Collegio stesso continui a funzionare durante il 1902;

Ritenuto infine che la difformità di vedute tra il Consiglio comunale e la Commissione cade sopra i criteri fondamentali delle costei proposte e che quindi torna inutile passare alla discussione dei singoli capitoli dello Statuto da essa formulato;

Nel mentre approva gli atti di locazione e di preliminare acquisto della Commissione stessa conchiusi colla Casa di carità di Udine, e plaude all'idea della costituzione di una cassa di previdenza, per gli impiegati domanda alla Giunta di provvedere d'accordo con la rappresentanza provinciale alla continuazione del Collegio durante l'anno corrente e di fare nel termine più breve e certamente in tempo perchè possano venire attuate per il prossimo anno scolastico, le proposte che, di conformità ai criteri suespressi, crederà migliori per la fondazione e l'assetto nonchè per le normale gestione e funzionamento del Legato e del Collegio.»

Votarono contro i soli consiglieri Renier e di Trento; si erano allontanati dalla Sala quasi al momento del voto: della minoranza, i consiglieri di Prampero e Schiavi; della maggioranza il consigliere Pecile.

## DA GORIZIA.

29 gennaio.

**Risveglio economico.** — Da un po' di tempo, nella nostra provincia si deve constatare che c'è un reale risveglio economico.

Entrati nella Società Agraria degli elementi progressisti e che vollero modificare lo statuto sociale secondo lo spirito dei tempi, riformando vecchi sistemi, abbattendo fallaci prevenzioni, frazionando l'attività sociale con sezioni sparse nella provincia, si ottenne già molto, e si ha speranza che questi nuovi sistemi apporteranno quanto prima buoni risultati.

Un bisogno sentito era pure l'istituzione d'un istituto di credito al quale convergessero gli affari, senza pregiudizi, senza restrizioni. E questo istituto di credito è sorto e non solo cammina bene, ma dopo pochi mesi offre alla città e provincia bellissimi vantaggi.

Da cosa nasce cosa e sta nella intenzione di varie persone di stabilire in provincia delle sezioni di detta banca pel credito agrario. All'uopo, si costituiranno subito due di queste sezioni nel distretto di Cervignano, e si seguirà a fondarne poi in altri capiluoghi della provincia.

Sta poi nelle intenzioni di questi stessi elementi di fondare una società generale per l'assicurazione dei bovini, e tutto ciò sopra base solida e larga, non già con sistemi gretti ed impratici.

Si sta studiando in fine di pubblicare, perchè venga distribuito gratis ai soci dell'Agraria e delle Sezioni rurali, un giornaletto, del tipo dell'*Amico del Contadino*, altra utile cosa per l'istruzione agraria

E si verrà agli acquisti cumulativi dei generi per l'agricoltura ecc.

Si sta studiando da un comitato speciale la creazione d'una società vinicola o d'una cantina sociale.

Dalla provincia si ottenne un generoso sussidio pel miglioramento degli animali bovini, e nei prossimi mesi si principierà a lavorare secondo un piano generale prestabilito.

Anche la bachicoltura viene fatta oggetto di speciali studi.

Un'attività speciale poi si riscontra in quei signori per creare dei vivai di viti americane resistenti alla fillossera; ma siccome per questi vivai abbisognano molti mezzi, e la Dieta nella sua presente sessione non volle accordarli, cha bisognerà cercare di averli d'altra parte e frattanto si prepara un piano generale di studi concreti.

Come vedete, il lavoro che si fa e che si farà è rilevantissimo e tale che fra non molto tempo apporterà, speriamo, alla provincia nostra, un benessere assoluto.

**Chamberlain ritira il proclama sulla sostituzione della lingua inglese all'italiana, a Malta.**

*Londra, 29. — (Camera dei Comuni)* Chamberlain, rispondendo ad un emendamento di Roland, tendente a biasimare l'azione dell'amministrazione a Malta, e per protestare contro l'adunanza sulle lingue, accennando ai rapporti sempre amichevoli con l'Italia, disse non voler alcun malinteso, e ad eliminare quindi l'irritazione esistente fra i buoni alleati (gli italiani) ritira il proclama che fu la principale causa dei disordini a Malta.



# Cronaca Provinciale

## Pordenone.

**Aggressione.** — La sera del 28, mentre il signor Antonio Crovato si recava a casa, fu fermato nei pressi del *ponte secco* da due individui, col cappello sugli occhi e tutti intabarrati per non farsi conoscere, i quali gl'imposero di dar loro i denari che aveva addosso.

Il Crovato affermò di non averne, e offrì loro l'orologio e dolciumi che aveva comperato pe' suoi figliuoli. Quei due manigoldi rifiutarono l'una e l'altra cosa, ingiungendo al Crovato di proseguire nella sua strada senza voltarsi, ciò che egli fece ben volentieri e con passo affrettato. Si ricercano i colpevoli.

## Claut.

**Le dimissioni del medico.**

Il cuore non manca in questo buon popolo. Perciò ricordansi con riconoscenza le premure del medico D.r Nicolò Bassi buono, capace, sempre pronto di giorno e di notte per i suoi malati, che ora ha date le dimissioni con rincrescimento di quanti ebbero bisogno dell'opera sua.

Il D.r Bassi parte accompagnato dal plauso di questa popolazione perchè esperto, leale, attivo e cortese con ogni classe di persone.

# Cividale ad ADELAIDE RISTORI

L'omaggio di Cividale sarà quello che giungerà più gradito al cuore di Adelaide Ristori, come quello che le viene dalla città ov'ella bevve le prime aure vitali, dalla città che in Lei vede una fra le più pure sue glorie. E che tal gradimento Ella debba provarne, ci dice quel grazioso aneddoto che si riferisce alla sua ultima visita: passando Adelaide Ristori davanti la casa ove nacque, insieme al figlio, disse a questi:

— Levati il cappello!.. In quella casa nacque tua madre...

E jersera, in onore della Somma Artista, i Cividalesi seppero far vibrare la corda del sentimento, dimostrando quanto sia grande l'affetto e la gratitudine loro per la Donna illustre.

Il teatro era del tutto trasformato. Nell'atrio spiccava il ritratto in grande di Adelaide Ristori, lavoro del noto prof. Verderi. In platea il busto dell'artista ornato con rame di alloro: ai lati, due piante verdi.

Il teatro, splendidamente illuminato, offriva un aspetto insolitamente grazioso. Era affollato: i palchi, tutti occupati.

Fra i presenti, notammo: il Regio Commissario nob. di Breganze, il Sindaco, cav. Morgante, il dott. Pier Sylverio Leicht e la sua signora, l'avv. cav. Pollis, l'avvocato Podrecca, l'avv. Nussi con la sig. de Nordis, il prof. cav. Fracassetti, il barone Craighero, il conte Liaborio Mels di Albana, il co. Guido De Puppi, i signori Venier Giuseppe, Franco Piccoli, Luigi Bront, prof. Arturo Verderi maestro della Scuola operaia di Cividale, i professor del Collegio Nazionale, il preside cav. Avancino degli Avancini, il nob. cav. Alvise Zorzi regio conservatore del Museo Nazionale, il signor Venuti medico di Cividale, il sig. Baiseri agente delle imposte a riposo, il signor G. B. Vuga con la sua gentilissima signorina, la egregia signorina prof. Linda Foiani direttrice del Collegio di S. Pietro al Natisone, la signorina prof. Elisa Vogrig, la signora e signorina Guerra, signora e signorina Podrecca, signorina Mesaglio e tante e tante altre delle quali ci è impossibile ricordare il nome.

La stampa era largamente rappresentata: il signor G. Fulvio per il *Forumjulii* e per il *Corriere friulano*; era inoltre rappresentato il *Friuli* e il *Gazzettino popolare* di Gorizia. il *Giornale di Udine*. il *Crociato*. l'*Adriatico*. il *Gazzettino di Venezia*, la *Stefani di Roma*. il *Corriere della Sera*, il *Messaggero*, la *Gazzetta del popolo di Torino*, il *Secolo*... e altri. Anche il Circolo Filodrammatico Teobaldo Ciconi aveva mandato il suo rappresentante: il sig. Durigatto.

Ma ecco che il trattenimento incomincia. Tace come per incanto il cicaleccio e per il delizioso ambiente si diffondono le note armoniose della Ouverture *La grotta di Fingal*, il caratteristico lavoro del Mendelsshon. Esecuzione ottima sotto l'inappuntabile direzione dell'esimio maestro Verza: onde ben meritato l'applauso che prorompe spontaneo e si prolunga fra le grida di *bis*. Ma anzichè il *bis*, l'orchestra suona la *Danza delle Ondine* del Catalani, una musica deliziosa, nella quale l'orchestra e il maestro hanno campo di far maggiormente apprezzare il loro valore.

Anche questo numero fuori programma fu applaudito e il maestro più volte dovette volgersi a ringraziare il pubblico entusiasta.

Si passa al coro eseguito dalla società Mazzucato: *Addio alla Patria*, dell'Apt, sotto l'abile direzione del maestro Domenico Montico, ed i bravi artisti lo cantano con molto sentimento e con perfetta fusione di voci splendidamente il Gasparini, come il solito, negli a — soli che si alternano al coro: Le frasi.

Nel lasciarti o patria mia
Mesto addio rivolgo a te

destano un fremito di commozioni. Anche i coristi furono vivamente applauditi e dal loggione parti più volte il grido di bravi, bene, viva i coristi.

**Il discorso del prof. Pistorelli**

Segue un breve intervallo.

Poi il prof. Pistorelli si avanza al proscenio e con porgere corretto, ascoltato con profonda attenzione così comincia:

Salve o Cividale, salve o gloria antica del Friuli, salve o degna figlia di Roma!... Della Ristori egli tesse in breve la vita e le lodi accennando alla gloria di Cividale per aver dato i natali a sì alta donna.

Volle la sorte, ei disse che in terra così feconda di cupe leggende sorgesse alla vita Colei che nella tragedia doveva raggiungere la massima gloria, Colei che doveva esprimere e colorire gli affetti più delicati, le passioni più tetre e potenti con la sua voce obbediente alle commozioni dell'anima, con la fisonomia e le movenze che tutta le intera dicevano la capacità sensibile del suo gran cuore.

Ed è merito tuo, o Adelaide, l'aver dimostrato di quanta nobiltà di sentire sia consono un popolo quasi sempre deriso... Salve oggi, dunque, o Grande, che alla Tua e nostra Patria procurasti un nuovo raggio di gloria!... Adelaide Ristori non è un nome, no; è un simbolo, una personificazione. Nata per tutto ciò che è gentile, tenera figlia, tenera madre, tu possedesti quanto di più prezioso possa vantare la donna: grande cuore e grande mente. E con parola colorita, eloquente, il prof. Pistorelli ce la rappresenta sulle scene dove più rifulse la sua valentia. A te ammiranda, che brilli come una stella nell'orizzonte purissimo dell'arte, a Te, nella libera Roma si rivolgono in questo momento tutte le menti e con riconoscenza i cuori nostri, i cuori di tutti gli italiani. Ed io mi sento orgoglioso di mandarti il saluto della città che ti fu culla. Giunga esso fra i più graditi, come gradita giunge all'emigrato il dolce suono della favella natia... Oh torna, torna, aquila imperiale al nido da dove spiegasti il volo, torna torna, qui, dove mille cuori ti bramano, dove con unicità di sentimento Te desiderano... Ma non ha ancora terminato le ultime parole, che un uragano di applausi scoppia fragoroso, insistente, generale. Il professore è costretto più volte a presentarsi al pubblico, per ringraziarlo: e si vede la sua intensa commozione.

Si ripresenta per leggere il telegramma che l'onorevole Morpurgo da Roma, spedì al cav. Morgante l'ottimo sindaco di Cividale.

Eccone il testo:

«Commossa manifestazione suoi concittadini, ammirato artistico dono, «incaricommi esprimere sua profonda «riconoscenza, riserbandosi scrivere «entro brevi giorni.»

L'orchestra intanto ed i coristi riprendono il loro posto: e s'incomincia la *cantata* Ad Adelaide Ristori, composizione bellissima del prof. Masotto, musica veramente squisita del prof. Pistorelli: Mezzo soprano sig.na Gisella Verza, coro intercalato da pezzi di musica, direttore corale Montico.

Questa volta i bis sono più insistenti e fragorosi sì che fu dovuto concedere. Il maestro Verza, con gentile pensiero si allontanò per un momento, e poi ritornò tenendo per mano il prof. Pistorelli. Scoppiano generali, prolungati applausi, che riconfermano quanto sia stata apprezzata dal pubblico l'artistica creazione del valente professore. E gli applausi rinnovansi quando alla sig. Gisella Verza è offerto, da parte del comitato un magnifico canestro di fiori freschi (camelie, giacinti, viole) con la dedica in oro su nastro bianco: *A Gisella Verza — Cividale 29 gennaio 1902*.

La signorina Gisella seppe interpretare egregiamente il sentimento che ispirò al prof. Masotto la nobile sua poesia, spiegò un'ottima voce di mezzo soprano, educata perfettamente.

Ci auguriamo di udirla ancora. Così ebbe fine lo spettacolo, tra una vera festa agli artisti; e per noi tutti desidercsi di prolungare così geniale trattenimento, fu invero troppo breve.

L'egregio collega sig. G. Fulvio con la solita gentilezza e cortesia accolse i colleghi della stampa e a nome del Sindaco, offrì loro una lauta cena nella Trattoria al Friuli. Il tempo passò nella più schietta e sincera allegria. Anche i coristi e i componenti il Circolo Verdi ebbero una cena, nella sala superiore della stessa trattoria alla quale partecipò anche l'ottimo Sindaco cav. Morgante e vi pronunciò un felicissimo brindisi, ringraziando le due società Mazzucato e Verdi. Le sue parole semplici ed affettuose valsero certamente ad attestare e rafforzare i rapporti affettuosi che stringono le città consorelle di Udine e Cividale. Egli poi mandò fra calorosi evviva, un saluto alla gloriosa vegliarda che tenne alto il nome di Cividale in tutta Italia e all'estero. Chiude brindando ai presidenti delle società Mazzucato e Verdi.

Il signor Albini, presidente circolo Verdi, risponde a nome delle due società, ringraziando il signor Sindaco e brindando alla Ristori e a Cividale.

*Adele.*

**Telegramma del Regio Commissario.**

Il R. Commissario distrettuale, nob. di Breganze, inviò alla Illustre festeggiata, il seguente telegramma:

*Marchesa Adelaide Ristori del Grillo*
*Roma.*

A Lei, luminosa gemma arte italiana, presenta tributi di omaggio, reverenti auguri, il rappresentante Governo nella Sua Città natale, oggi festante.

Regio Commissario
*Breganze.*

## LE FESTE A ROMA
**per il genetliaco della Ristori.**

E' stata una vera apoteosi. Ieri in tutte le scuole comunali di Roma i maestri ricordarono agli alunni le glorie artistiche di lei.

Le autorità governative e cittadine visitarono la Ristori, che le ricevette, circondata dalla famiglia, in un salotto completamente ingombro di fiori, inviati dagli ammiratori.

La Regina Margherita inviò in dono uno splendido braccialo d'oro con cifre in brillanti e con una dedica affettuosa.

La Granduchessa di Sassonia inviò un vaso antico di gran pregio; altri doni numerosi pervennero dalle ambasciate.

**La visita del Re.**

Il Re visitò la Ristori alle 14 45 precise accompagnato dal contrammiraglio De Libero, in carrozza scoperta scortata dai ciclisti.

La Ristori si recò incontro al Re alla sommità dello scalone. Il colloquio fu cordialissimo. Il Re espresse, anche in nome della Regina, gli auguri più fervidi e si trattenne mezz'ora mostrandosi informatissimo di tutte le fasi della carriera artistica della Ristori.

Congedandosi, offrì alla Ristori, anche a nome della Regina Elena, un ricchissimo dono.

Anche l'on. Zanardelli si recò dalla Ristori a presentarle gli auguri suoi e del ministero. Telegrafarono Rudini, Baccelli, Gianturco, gli italiani di Alessandria d'Egitto.

**Lo spettacolo al «Valle»**

Lo spettacolo dato al *Valle* in onore della Ristori è riuscito imponente.

La Ristori assistè allo spettacolo da un palco di prima fila insieme al ministro della pubblica istruzione ed al sindaco don Prospero Colonna. Venne fatta segno a grandi ovazioni.

Dopo la commedia *Esmeralda* di Gallina, Tommaso Salvini lesse un indirizzo di omaggio a nome di tutti gli artisti italiani.

**Un'omaggio dell'imperatore Guglielmo**

L'imperatore di Germania, spiacente di non conoscere personalmente la grande artista italiana il cui genio trascinò a suo tempo anche il pubblico tedesco, ha incaricato il suo ambasciatore a Roma di presentare alla marchesa Adelaide Capranica del Grillo, pel suo ottantesimo natalizio, le sincere felicitazioni dell'imperatore e di rimetterle un canestro di fiori.

# Cronaca Cittadina

**Ancora il gravissimo fatto di Lumignacco.**

Le condizioni del Braida sono stazionarie; egli parla ancora qualche poco e subì felicemente due medicazioni.

Ieri l'Autorità giudiziaria ed i carabinieri furono nuovamente sul luogo; le indagini da essi eseguite porterebbero a ritenere che i famosi pali furono rubati nel fondo del sig. Bearzi, e si sospetta che autori del furto sarebbero state le stesse guardie Payano e Bonetti.

**Notizia triste.**

Apprendiamo con vivo dispiacere la disgrazia, che getta nel lutto la famiglia dell'ottimo Uff. nob. Pietro Miani, già direttore beneamato delle Poste in questa città.

Ieri notte improvvisamente moriva in Conegliano, nella casa paterna, il fratello suo Giuseppe, simpatica figura di gentiluomo, che al cav. Pietro e agli altri fratelli — rimasti orfani in tenera età — aveva prestato le cure di padre amoroso.

Vivissime condoglianze.

**Le vittime del lavoro.**

A Sant'Osvaldo, nel molino di Del Giudice, ieri nel pomeriggio il ragazzo quindicenne Antonio di Giuseppe Cogoi nel mentre, accudendo a dei lavori, si era avvicinato troppo ad un volante, fu impigliato nella cinghia e sbattuto contro il muro.

Ebbe una spalla contusa e riportò ferite multiple ai piedi con esportazione dell'unghia dell'alluce destro; guarirà entro 20 giorni.

**Monte di Pietà di Udine.**

Martedì 4 febbraio, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, — *bollettino verde* — assunti a tutto 15 febbraio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Smarrimento.**

Lunedì della corrente settimana — 27 gennaio — verso le ore 6 di sera percorrendo la strada, in carrettino, da Carpeneto fino ai pressi di S. Caterina, più probabilmente in prossimità di Campo Formido, è stato smarrito un lungo Mantello nero da donna.

La persona che lo ha perduto *non è ricca*.. quindi andrebbe maggior onore all'onesto trovatore che partecipasse la cosa all'ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine. Riceverà mancia competente.

**Corso delle monete.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 107.10 | Germania | 125.30 |
| Romania | 100.80 | Napoleoni | 20.35 |
| Ster. inglesi | 25.50 | | |

**I friulani, pubblicisti a Milano.**

L'altro giorno parlammo della *Cosmopolitan School* istituita in Milano, sul sistema inglese, e del periodico mensile che per cura della sua direzione si incominciò a pubblicare.

Ignoravamo allora — e fummo poi lieti di apprenderlo — che Direttore del periodico stesso e della scuola anche, è il prof. Lorenzo Cristofoli di S. Giorgio di Nogaro, ove trovasi la sua famiglia; friulano, adunque.

L'idea della Scuola sorse in lui in seguito a notizie avute sulla *Metropolitan School* di Londra; la scorsa estate fece appositamente un viaggio a quella metropoli, visitò minutamente quella importantissima scuola di commercio; si fermò, al ritorno, a Parigi, ove visitò una scuola consimile; assunse informazioni, s'interessò a tutto quanto gli poteva servire per esplicare la sua idea; e ritornato a Milano, istituiva, dopo qualche mese, la *Cosmopolitan School*, una Scuola pratica di commercio che fu subito apprezzata e, quel che più importa, frequentata da uno stuolo di allievi, il cui numero raggiunge ora il 200. La scuola è eminentemente pratica; vi si insegna Contabilità, Diritto Commerciale, Pratica e Corrispondenza Commerciale, Macchina da scrivere (dieci macchine di differenti tipi), Stenografia, Lingue (Francese, Inglese e Tedesca). E' un'istituzione nuova per l'Italia, ma della quale era sentito il bisogno.

Così, due friulani dimoranti a Milano, sono direttori di giornali: il prof. cav. Guido Fabiani di Spilimbergo e il prof. Cristofoli.

A entrambi, l'augurio che possano sempre più accrescere le loro benemerenze giornalistiche.

**Ricerca di occupazione.**

Giovane di anni 37; buone referenze, cerca posto quale agente in magazzino vini o in bottiglieria. Offre cauzione corrispondente al valore dei generi che gli verrebbero affidati. Scrivere: **A. T. 478 Posta, Tolmezzo.**

---

La vedova Emma Costantini nata Sartorio, le famiglie Costantini e Sartorio partecipano coll'animo straziato la morte ieri avvenuta alle 2 pom. del loro amatissimo

**Domenico Costantini**

d'anni 40

agente delle Imposte a Latisana.

Valga il presente annuncio anche per partecipazione personale.

Udine, 30 gennaio 1902.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

---

## Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

**Processo per direttissima.**

Martedì, verso le nove, le due guardie di città Catucci e Martinis furono avvertite che un tizio aveva fatto acquisto, nella giornata di una rivoltella, presso il negoziante Ellero in piazza Vittorio Emanuele, con «brutte intenzioni». Nel pomeriggio aveva questionato con due suoi colleghi, ginnasti ambulanti, alloggiati tutti nella osteria ex S. Marco fuori porta Venezia: e pareva pensasse a vendicarsi per il che appunto aveva comperato l'arma.

Le due guardie si recarono prontamente e quando erano vicine al luogo designato, udirono sparare un colpo. Interrogato chi lo sparò, rispose negativamente. Allora tentarono arrestarlo: ed egli oppose resistenza, gettandosi a terra, graffiando....

Ce ne vollero, alle due guardie, per trascinare il riottoso fino agli uffici daziari. Di là, fatta venire una vettura, trasportarono poi in guardina. Quivi si potè... credere chi sia certo Giuseppe Laforè fu Francesco d'anni 29, ginnasta, da Candiolo, Piemonte, mentre prima egli aveva... fatto credere d'essere Raimondo Daniello di Massa-Carrara.

La guardia Martinis, in Tribunale, disse:

— Chi sa poi se questo è il suo nome vero!..

— Ma non lo portava le sue carte intestate a questo nome?

— Eh, quante volte, quella gente lì, gira con carte intestate ad altri!...

Il Tribunale lo ha condannato a 113 lire di multa, 11 giorni di reclusione per falso generalità porto d'arma e resistenza alle guardie.

— Luigi Cavassi di Modiuzza per minaccie a mano armata di roncola e per porto della medesima, fu assolto per non provata reità.

## CARNOVALE.

Il ballo degli Esercenti. — Il Comitato per il ballo degli Esercenti si riunì la prima volta la sera del 27 corrente, ed è formato da molti negozianti e figli di negozianti, quasi tutti giovani e pieni di attività e di brio, garanzia sicura di ottima riuscita, i quali nulla trascureranno, per preparare una festa animata e divertentissima.

Siamo anche riusciti a sapere che si stanno già organizzando brillanti e caratteristiche mascherate, ma non ne conosciamo i particolari: ci furono promesso esatte informazioni a suo tempo, e noi ci faremo dovere di renderle note.

Questo sappiamo di certo: non appena l'egregio Presidente dell'Unione Esercenti espresse un cortese invito a certi baldi giovinotti, questi non solo lo accettarono, ma se ne entusiasmarono, ed ora fanno a gara a chi meglio riuscirà...... Noi li conosciamo, e siam certi che faranno ottimamente.

---



**La polemica per l'orario scolastico**

**Orario e referendum.**

I ritardari — restii sempre nell'accogliere le novità — refrattari ad ogni nuova conquista della vita moderna, vanno relegati fra i fossili, perchè vivono volentieri e felicemente dei ricordi di tempi lontani cullandosi nel quietismo e negli ozi di una vita di reminiscenze.

Non possono questi trovar posto nella febbrile ed elettrica attività dei tempi che corrono, perchè provano un sacro errore per tutte le concessioni politiche e sociali della vita presente.

Ma vi sono le antitesi; molti per amore di novità, per il diletto bambinesco di esperimentare metodi ed istituti nuovi, riescono non infrequentemente a sciupare i più geniali congegni che la civiltà umana riesce a creare.

Questi pensieri mi vengono alla mente pensando al *referendum* bandito dalla nostra Giunta per l'orario scolastico.

Il *referendum* è, come istituto, un mezzo eccezionale e straordinario per consultare il popolo su questioni di elevato interesse economico e sociale; per ogni altra questione vi sono i delegati del popolo; Deputati, Consiglieri Provinciali, Consiglieri Comunali.

Ricorrere a questo mezzo straordinario per fatti ordinari, vuol dire impicciolire l'istituto, scemare i poteri legittimamente conferiti, ridurre le funzioni pubbliche alla mera apparenza.

La questione della divisione, o della continuità, dell'orario scolastico — è una questione pedagogica ed igienica; per risolvere la quale non si può che ricorrere a norme igieniche e pedagogiche; o che volete che ne sappiano i genitori dei fanciulli delle nostre scuole primarie, presi nella loro generalità, di pedagogia e d'igiene? Il responso che si avrà sarà sempre ed in ogni caso un verdetto d'incompetenti e sarà un giudizio di impressione, per ciò assai difficilmente corrispondente al fine per cui il referendum è stato bandito. *S.*

**Lo scandalo al Distretto di Napoli**

**Una estradizione negata.**

Giunse notizia telegrafica da Basilea che il tribunale del governo federale, sulla domanda di estradizione avanzata dal governo italiano pel dentista Colaneri e pel furier maggiore Luciani, autori principali dei brogli al distretto militare di Napoli, ha, sopra uniforme requisitoria del procuratore di Stato, deciso di accordere l'estradizione pel primo e di negarla pel secondo, essendosi al Luciani il reato di diserzione, per cui il trattato estradizionale non ha nessun impegno di reciprocità.

# Notizie telegrafiche.

**Gravissimo incendio a Boston.**

**Nove italiani bruciati.**

**New York**, 29. — E' scoppiato un incendio in una casa a Boston. 9 italiani, fra uomini e donne perirono.

*Luigi Montico gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet **LE INSERZIONI**

## PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

**il rimedio più efficace nelle**

**Tossi ostinate**

**Catarri Bronchiali**

**Influenza, ecc.**

Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

**Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.**

Per la vendita all'ingrosso Farmacia **Angelo Fabris - Udine.** 1

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

## CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Il più antico e rinomato deposito

**Macchine da Salumieri** *d'ogni Sistema.*

Tritacarne *garantite* vere americane

Insaccatrici di Germania

Presse da strutto

Taglialardelli

Torchi da Siccioli e galantina

Macinelli da pepe e droghe

*La CASA MARZOCCHI dietro semplice richiesta fornisce qualsiasi istruzione e schiarimento a volo di Posta.*

**Cataloghi particolareggiati.**

## LA STAGIONE
## LA „SAISON
## IL FIGURINO DEI BAMBINI

**LA STAGIONE e LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 di segni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2.50 |
| *Grande* » | » 16.— | 9.— | 5.— |

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese a 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

*Per un anno* L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale*

Premiata farmacia Ponci — Venezia

**Succ. G. Querengo & C.**

## Prevenite - Curate - Guarite

**Tossi - catarri - influenza**

coll'uso del solo Catramydon Querengo

**Acqua speciale di Catrame distillata concentrata**

Composta e di sapore GRADEVOLE

**Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene**

PADOVA 1900

Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**

Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

## FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

**Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.**

**Recapito**

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

## TOSSE - CATARRO

**malattie polmonari e bronchiali**

si guariscono usando le rinomate

**PILLOLE MIRROLD**

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.10** la scatola - **franco.**

## EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

*Inviare Cartolina Vaglia Postale alla* **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

**UDINE** - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

## SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

**CONTRO I DANNI D'INCENDIO**

Sede Sociale in Torino,

*Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.*

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al **Venti per Cento.** Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

**RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900**

**(71.mo *Esercizio*)**

L'utile dell'annata 1900 ammonta a . . . . . L. 1.236.963.86 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del **20** per cento sui premi pagati in e per detto anno . . . . . . . . . L. 838.151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . » 398.812.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202 838 L. 4.054.080.817.—

Quote ad esigere per il 1901 . . . . . . . » 5.060 000.—

Proventi dei fondi impiegati . . . . . . » 615.000.—

Fondo di Riserva pel 1901 . . . . . . . » 8.148.339.06

**(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89**

35 L'Amministrazione

Scala Vittorio.

**STABILIMENTO**

## Ditta LUIGI ZANNONI

**TRIESTE - UDINE**

PIANOFORTI

**di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere**

## ORGANI ED ARMONIUMS

**vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.**

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

# Per inserzioni, terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

La Veggente Sonnambula

# ANNA D'AMICO

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avveuire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono cansultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, e se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. PIETRO D'AMICO,** Via Roma N. 2, piano 2.o, BOLOGNA, e coloro che la consultano immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

## PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA

**Patria del Friuli.**

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche,* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

## Lezioni di Pianoforte

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

**Maestro docente: Pietro de Carina**

**Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 3.**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri.*

## SIETE SORDI??

Qualuque genere di **sordità** e **durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt, 596 La Salle Ave., Chicago,** ***Ill.***

## Tose D.r Edoardo

**Chirurgo Dentista**

Via Paolo Sarpi n. 3

**UDINE**

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco